

si stanziò una somma inferiore a quella che era necessaria.

Il ministro precedente riteneva di poter fare dei licenziamenti, e quindi di risparmiare un milione, in base ad una legge, che esso aveva proposto. Benchè non sia buona norma regolare gli stanziamenti di bilancio, in base a leggi non approvate, nondimeno la cosa si comprende se si pensa alle condizioni della finanza, le quali hanno fatto dimenticare un poco a tutti le regole classiche della contabilità, e indotto il precedente Ministero a tagliare un po' alla cieca negli stanziamenti dei capitoli, facendogli nel tempo stesso dimenticare che l'obbligo di presentare nel 1893 una legge per risolvere il problema delle costruzioni ferroviarie doveva costringerlo necessariamente allo studio dei progetti, per non fare proposte alla cieca.

L'onorevole Frascara suppone che tutte le strade siano studiate; ma questa è una supposizione non esatta. Ce ne sono alcune per le quali i progetti di massima risalgono a 10 o 15 anni fa; e questo basta per dimostrare che bisogna rifarli, per vedere se le condizioni locali siano rimaste identiche. I torrenti, per esempio, che in Italia bene spesso mutano alveo e vanno dove vogliono, alterano non di rado la condizione e il livello dei terreni; i prezzi d'appalto mutano non solo di 10 in 10 anni, ma di anno in anno; e per queste e per altre ragioni è necessario di rivedere gli studi già fatti.

Ora, che personale si deve adoperare? Evidentemente quello che già si ha. Ecco perchè ho dovuto mettere in bilancio un milione di più per il personale non licenziato e da me in tal modo utilizzato. E per non oltrepassare i 30 milioni fissati dalla legge, questo milione in più l'ho tolto dalla somma assegnata al materiale fisso; e ho potuto farlo senza diminuirne la quantità, perchè si era per questo stabilita la somma di 5,700,000 lire calcolando che il prezzo medio delle rotaie fosse, come infatti era allora, di oltre 200 lire la tonnellata, mentre, grazie al ribasso dei prezzi, si è potuto col contratto nuovo da me stipulato, comprarlo a 180 lire.

Questa differenza in meno di prezzo ha dato un risparmio; ed è con esso principalmente che si fa fronte alla maggiore spesa per il pagamento del personale.

Ma ciò non vuol dire che il personale du-

rante la mia amministrazione sia aumentato. Anzi, è diminuito.

Ho già dato esecuzione ai licenziamenti degli impiegati avventizi, ordinati dall'onorevole Branca, e a questi ne ho aggiunti altri.

Poi ho stabilito per norma che quando si licenzia questo personale, a qualunque ramo dell'Amministrazione esso appartenga, gli si dia una gratificazione di buona uscita equivalente allo stipendio di un mese per ogni due anni di servizio. Di più in favore del personale straordinario — al quale bisogna pure avere i maggiori riguardi possibili — ho adottato la massima che in tutte le nuove concessioni sia di tramvie, sia di strade ferrate secondarie, sia di bonifiche, si imponga al concessionario l'obbligo di assumere una parte del personale straordinario ora al servizio dell'Amministrazione.

Così, per esempio, al Consorzio per la bonifica di Burana sono stati dati due ingegneri del Genio civile — che rimangono a ruolo, e sono una garanzia che la bonifica sarà fatta bene — e due impiegati straordinari, che cesseranno per sempre di stare a carico del bilancio. Pochi giorni fa, con la concessione di una piccola tramvia nella provincia di Modena, di dodici o tredici chilometri, due altri straordinari sono stati messi a posto. E così farò anche in seguito.

Ma l'onorevole Frascara domanda: Perchè si aprono concorsi e si danno esami di nuovi allievi ingegneri, quando c'è tanto personale? Ma Ella, onorevole Frascara, sa certo che passa una gran differenza fra ingegneri allievi e ingegneri straordinari. Gli allievi ingegneri che escono dal Politecnico, rappresentano una forza viva, una sicura promessa di lungo servizio utile all'Amministrazione, e per di più anche tutto quel maggior sapere che viene dalla scienza che progredisce. Gli ingegneri straordinari che hanno quaranta, cinquanta o sessant'anni di età, ad onta del servizio prestato, non valgono certo i primi. Ma non pertanto agli straordinari che avessero i requisiti necessari per presentarsi agli esami, è stata fatta una condizione più favorevole. E mentre tutti gli altri, se hanno oltrepassato i trenta anni non possono essere ammessi agli esami, gli straordinari vi sono ammessi fino ai quaranta. Così al concorso per dieci posti a cui ha alluso l'onorevole Frascara, hanno potuto prender parte, mi pare, cinque o sei straordinari.